

me, onde consentire alle famiglie, sgomberate dalle proprie abitazioni, di continuare a fruire del contributo per l'autonomia sistemazione;

se non ritenga infine di considerare l'opportunità di consentire agli enti locali, ancora impegnati in opere di ripristino dei luoghi dopo l'alluvione, di utilizzare l'opera dei giovani residenti in servizio militare di leva. (4-01060)

* * *

AFFARI ESTERI

Interrogazione a risposta orale:

ORICCHIO e ANTONIO PEPE. — *Al Ministro degli affari esteri, al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

presso l'Istituto italiano di cultura di Bruxelles è stato presentato, il 9 ottobre 2001, il libro «L'eredità scomoda — da Falcone ad Andreotti sette anni a Palermo»;

tale presentazione risulta avvenuta con la presenza, fra gli altri, degli autori del volume stesso, i magistrati Gian Carlo Caselli ed Antonio Ingroia;

il coordinamento Benelux del Comitato tricolore italiani nel mondo risulta aver protestato avverso la predetta iniziativa della presentazione del libro e la sua inopportunità, affermando che «l'unico scopo di una tale manifestazione, alla vigilia della visita in Belgio del Presidente del Consiglio, sembra quello di trasferire a livello europeo la contrapposizione politica che i partiti sconfitti dalle elezioni da tempo hanno esacerbato», ricordando che «una istituzione dello Stato quale l'Istituto Italiano di Cultura di Bruxelles deve essere a disposizione della Cultura e non delle fazioni» e chiedendo le dimissioni della direttrice del predetto Istituto —:

se sia stata preventivamente informata l'autorità diplomatica del nostro Paese *in loco* e, conseguentemente, il Ministero degli affari esteri;

quali siano le direttive che dovrebbero orientare ciascun Istituto Italiano di cultura all'estero nello svolgimento della propria attività;

quale sia lo stato di rinnovo degli incarichi di direzione degli Istituti Italiani di cultura all'estero e quali i criteri che si adotteranno per il medesimo rinnovo;

quali siano i provvedimenti che si intendono eventualmente adottare anche al fine del necessario ed opportuno coordinamento dell'attività dei succitati Istituti, specie se svolta con la presenza di pubblici funzionari ed impiegati italiani, e della valutazione dell'attività stessa. (3-00335)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazione a risposta in Commissione:

COZZI. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

l'energia elettrica che il nostro Paese importa ogni anno dal sistema elettrico internazionale interconnesso con il nostro, ha costi notevolmente inferiori a quelli sostenuti per la produzione di tale risorsa in Italia;

il quantitativo di energia elettrica proveniente dall'estero è oggettivamente limitato dalla capacità di trasporto delle linee elettriche transfrontaliere, e che pertanto, in quanto risorsa scarsa, l'energia elettrica di importazione è da considerarsi di interesse strategico;

il mercato elettrico nazionale, in conseguenza del processo di liberalizzazione, avviato con il decreto-legge n. 79 del 19 marzo 1979, attraversa una fase di continuo riassetto, nel quale però si evidenzia la necessità di applicare urgentemente linee transitorie di indirizzo, dalle quali derivi la tutela dei più ampi interessi del Paese;

la mancata individuazione di tali linee transitorie di indirizzo potrebbe provocare la scomparsa di interi settori pro-

duttivi, esponendo il paese ad aggravii di notevole entità che ne ridurrebbero la capacità produttiva nel suo complesso;

il contesto internazionale, nelle sue drammatiche evoluzioni, impone, da subito e nella prospettiva temporale di transizione che interesserà i prossimi 5 anni, il consolidamento ed il miglioramento di quelle produzioni strategicamente connesse all'industria di base e alla tutela di quei settori commerciali particolarmente esposti alla fluttuazione della disponibilità di risorse limitate;

l'incidenza del costo per gli approvvigionamenti elettrici sopportato nel Paese, per garantire l'esecuzione di talune produzioni o trasformazioni non è tale da consentire alle attività ad esse afferenti di competere sui mercati nazionali e internazionali;

la criticità cui sarebbe indotto l'intero sistema del Paese per la chiusura delle attività elettrosiderurgiche e a quelle collegate arrecherebbe grave pregiudizio a settori quali la meccanica, l'automobile, i trasporti su gomma e su rotaia, il bianco e l'edilizia;

tale criticità si manterrà invariata per l'intero periodo di transizione del mercato elettrico, che terminerà in un tempo non inferiore a cinque anni, attraverso il previsto ammodernamento del parco produttivo nazionale e con la realizzazione delle infrastrutture correlate;

la sperimentazione attuata in forza della direttiva del Mica del 21 dicembre 2000 ha dato esito positivo, rendendo possibile la fruizione di quote accessorie di energia di importazione e le attività di alleggerimento dei carichi a favore dell'utenza diffusa già riscontrate nel corso del corrente 2001;

l'esito positivo della suddetta attività di sperimentazione consiglia il consolidamento dell'esperimento e l'avvio di attività analoghe, purché finalizzate ad ampliare l'estensione del libero mercato;

le previsioni di abbassamento della soglia di idoneità nel libero mercato a 0,1 GWh/anno per singolo punto di consumo hanno registrato un ritardo che comporta l'esclusione di intere aree di consumatori dal medesimo mercato —:

come il Governo intenda predisporre tempestivamente, con l'urgenza che la situazione chiede, tutti quei provvedimenti necessari alla utilizzazione razionale della energia elettrica di importazione che nel contesto internazionale e nella permanenza della congiuntura del sistema produttivo e commerciale citata, assume valenza strategica. (5-00297)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE, GIANNI MANCUSO e BRIGUGLIO. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

a Brescello, in Emilia, volontari tengono da sempre aperto il « Museo di Don Camillo e Peppone », in ricordo di Giovanni Guareschi;

benché vittima di evidente ostracismo politico, il museo, pur se escluso rigorosamente da ogni circuito pubblicitario, attrae, ogni anno, ben sessantamila visitatori, a testimonianza della enorme popolarità di cui continuano a godere i personaggi (Don Camillo e Peppone) creati da Guareschi, impareggiabile « cantore » della bassa padana;

il museo, perfettamente organizzato, è totalmente privo di aiuti e vive esclusivamente grazie al volontariato dei cittadini di Brescello ed al biglietto di ingresso pagato dai visitatori;

appare francamente disdicevole che una realtà culturale come quella di Brescello continui ad essere ignorata —:

se non ritenga doveroso inserire, fra le associazioni che ricevano contributi, la